

CALL FOR PAPERS
QWERTY Journal
(English)

The lesson learned: what we have learned from the pandemic and how to innovate schools and universities in order to overcome it.

Guest editors: *Graziano Cecchinato* (University of Padua) & *Juan González-Martínez* (Universitat de Girona)

The outbreak of the pandemic abruptly interrupted the usual educational activities at schools and universities last winter. The attempt to use digital technologies to specularly reproduce classroom activities on the Internet has shown all its limitations right from the start. As revealed by the past two decades experiences, the lack of redesign in teaching methods, that should anticipate the adoption of new technology, has undermined this emergency solution, as many other school digital innovation efforts.

The universities have also been attempting to get presence and distance to coexist by merely reproducing live streaming the in-presence lessons. Despite the functionality of web conferencing environments being consistently upgraded, the goal of creating a teaching method that is useful both for students in the classroom and those who are not, is still far from being a functional and real option. It is evident, for instance, that this has led the teacher to become even more isolated by staying behind the desk.

The root of the failure of these methods can be found in the idea of transferring practices and methodologies typical of schools and universities directly into digital, whereas research and educational practices have long supported the reverse path, bringing the languages and cognitive processes of the new media into the contexts of formal education.

As a result, today's terms such as "Distance Learning" or "Dual Learning" evoke failures to be forgotten to return as soon as possible to "normality". This hope, however, could turn out illusory, considering that the adoption of technologies has also made it possible to glimpse the considerable benefits in economic, social, environmental, organisational and educational fields. These benefits have been highlighted by multiple bottom-up experiences that led to processes of true educational breakthrough. Therefore, it is reasonable to expect that, in a post-emergency time, it will be possible to multiply paths of real innovation capable of harmonizing schools and universities to the changing needs of society.

This call aims to collect and share contributions documenting research, experiments and experiences that pursue this direction and that can help to understand what we have learned in this field from the pandemic and how to go further.

Therefore, this call seeks contribution in the field of the following topics:

- Innovative educational methodologies and practices during the time of the pandemic;
- Innovative accessibility solutions during total or partial lockdown periods of time;
- Teachers' perception regarding the educational system lacks and failures;
- Students' perceptions regarding the educational alternatives during lockdown periods of time;
- Analysis about educational policies in the pandemic crisis;
- Studies about technological challenges and failures from the educational point of view.

All the manuscripts received will undergo the standard double-blind review process. Contributions in English will be accepted.

Instructions for submitting an article can be found at the following web address:
<http://www.ckbg.org/qwerty/index.php/qwerty/about/submissions>

Authors are strictly required to follow the [QWERTY Template](#)

Important dates and submission process:

Deadline for first manuscripts submissions: March 30th, 2021

First decision from the review process: May 30th, 2021

Final copy from authors to guest editors: August 30th, 2021

Publication / accepted papers available online: from December 20th, 2021

Qwerty (<http://www.ckbg.org/qwerty/index.php/qwerty>) is an Interdisciplinary Journal of Technology, Culture and Education. It is included into Scopus and ISI-Web of Sciences, and it is in the A rank for the pedagogical field.

CALL FOR PAPERS

QWERTY Journal

(Italiano)

The lesson learned: cosa abbiamo appreso dalla pandemia e come innovare scuola e università in vista del suo superamento

Guest editors: *Graziano Cecchinato* (University of Padua) & *Juan González-Martínez* (Universitat de Girona)

L'irrompere della pandemia durante lo scorso inverno ha bruscamente interrotto le consuete attività didattiche di scuola e università. Il tentativo di utilizzare le tecnologie digitali per riprodurre specularmente nella Rete quanto si faceva in aula ha mostrato fin da subito tutti i suoi limiti. Come messo in luce dalle esperienze condotte nei due decenni passati, la mancanza di una rielaborazione delle metodologie didattiche che anticipi l'adozione di una nuova tecnologia ha minato questa soluzione emergenziale, come molti altri sforzi di innovazione digitale della scuola.

Soffre della stessa mancanza anche la soluzione diffusamente adottata in ambito universitario, il tentativo cioè di far coesistere presenza e distanza riproducendo online in *real time* la lezione in aula. Nonostante il sostenuto *upgrading* di funzionalità degli ambienti di *web conferencing*, non appare ad oggi vicino l'obiettivo di realizzare una didattica utile al tempo stesso sia per chi è in aula che per chi non lo è, basti pensare a come ciò abbia portato ad arroccare il docente dietro alla cattedra.

Alla base dell'insuccesso di queste modalità c'è l'idea di trasferire pratiche e metodologie proprie di scuola e università nel digitale, quando ricerca e prassi educative da lungo tempo sostengono il percorso inverso, portare i linguaggi e i processi conoscitivi dei nuovi media dentro i contesti dell'istruzione formale.

Il risultato è che oggi termini come "Didattica a distanza" o "Didattica duale" evocano attività fallimentari dalle quali affrancarsi quanto prima per tornare così alla "normalità". Un auspicio però che potrebbe rivelarsi illusorio, considerando che, oltre agli evidenti limiti mostrati dalle soluzioni messe in campo, l'adozione delle tecnologie ha consentito anche di intravedere i notevoli benefici in termini economici, sociali, ambientali, organizzativi ed educativi che si possono realizzare. Questi sono stati evidenziati da molteplici esperienze di gestione dell'emergenza condotte dal basso che hanno portato a processi di reale innovazione didattica. Ci si può quindi ragionevolmente attendere che da questi, in un periodo post-emergenziale, si possano diffondere percorsi di reale innovazione in grado di armonizzare scuola e

università alle mutate esigenze delle società.

L'obiettivo di questa call è raccogliere e condividere contributi che documentano ricerche, sperimentazioni ed esperienze che vanno in questa direzione e che possano aiutare a comprendere cosa abbiamo appreso anche in questo campo dalla pandemia e come procedere oltre.

Sono quindi richiesti contributi in questi ambiti:

- Metodologie e pratiche didattiche innovative adottate durante la pandemia;
- Soluzioni innovative per superare il lockdown totale o parziale;
- Percezione degli insegnanti riguardo le soluzioni adottate durante la pandemia;
- Percezione degli studenti riguardo le soluzioni adottate durante la pandemia;
- Analisi delle politiche educative adottate durante la pandemia.

Tutti i contributi saranno sottoposti al processo standard di revisione doppia-cieca. Sono accettati contributi in lingua inglese.

Le istruzioni per l'invio dei contributi sono pubblicate nella seguente pagina:
<http://www.ckbg.org/qwerty/index.php/qwerty/about/submissions>

I contributi devono essere inviati utilizzando il seguente [Template Qwerty](#).

Date:

Termine per il primo invio: 30 marzo 2021

Termine prima review: 30 maggio 2021

Termine per l'invio finale: 30 agosto 2021

Pubblicazione online dei contributi accettati: 20 dicembre 2021

Qwerty (<http://www.ckbg.org/qwerty/index.php/qwerty>) è una rivista interdisciplinare di Tecnologia, Cultura ed Educazione. È indicizzato in Scopus e ISI-Web of Sciences ed è una rivista in classe A nel settore pedagogico.